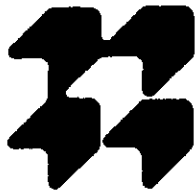


ID 1276



GRUPPO
MONTEDISON

SELM
Società Energia Montedison

Settore Idrocarburi
Milano

PERMESSO "MIRTO"

Contitolarità : ELF-SELM

Rapporto di ubicazione del pozzo

SEGGIO ROMANO 1

SEZIONE IDROCARBURI di NAPOLI	
- 5 MAR. 1988	
Prot. N.	1500
Sez.	Posiz.

Milano, Febbraio 1988



RAPPORTO DI UBICAZIONE DEL POZZO

SEGGIO ROMANO 1

1. GENERALITA'

1.1 Posizione geografica

Ubicazione : Linea sismica MIR 12 p.t. 230
Località : Seggio Romano
Comune : Rossano
Provincia : Cosenza
Regione : Calabria
UNMI : Napoli
Coordinate : Lat. N 39° 36' 28".4
Long. E 4° 14' 14".2
Quota p.c. : 20 m ca.

1.2 Tipo di sondaggio : esplorativo

Profondità finale prevista : 1200 m ca.
Obiettivo : Intercalazioni sabbiose più o meno cementate ed arenacee del Mes_{siniano}.
Impianto : Ideco H40
Contrattista : Hydrodrilling

2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED OBIETTIVI DELLA RICERCA

I terreni neogenico-quadernari affioranti nell'area del permesso costituiscono il lembo sud-orientale del bacino di Sibari ed accennano a formare una congiunzione tra questo e il bacino di Crotone.

I sedimenti plio-pleistocenici affiorano estesamente in tutta l'area del permesso ad esclusione della fascia più meridionale; in questa zona procedendo da W a E si incontrano prima le filladi dell'unità Longobucco, poi le serie mioceniche: il Miocene medio, con le arenarie e i conglomerati della fmz. S. Nicola e le argille marnose di Ponda, ed il Miocene superiore, con le argille salifere ed i gessi della Gessoso-Solfifera (che possono essere eteropici alle facies arenaceo-argillose della molassa di Castiglione) e le sabbie, le arenarie e le argille della fmz. Palopoli.

Tra le "evaporiti" messiniane e la Palopoli si trova una massa di argille scagliose a giacitura caotica, contenente blocchi e frammenti di calcare e gessi messasi in posto per colata gravitativa.

I dati di superficie sembrano essere confermati dallo esame della stratigrafia dei pozzi perforati nella regione:

MIRTO 1, MIRTO 2 e CALOPEZZATI 1 ubicati nel settore orientale del permesso, al di sotto delle serie pleistoceniche (sabbiose alla base) hanno incontrato un Miocene detritico attribuibile alla fmz. Palopoli;

LEA 1, LICIA 1 e F. CRATI 1 perforati in aree occidentali al permesso non hanno attraversato grossi spessori di Messiniano terrigeno prima di entrare nella serie evaporitica;

TRIONTO 1 ubicato nella zona centrale del permesso, ha attraversato un Miocene superiore argilloso, localmente argilloso-siltoso con alcuni livelli gessosi e calcarei.

Si potrebbe trattare di una Palopoli argillosa seguita dalla Gessoso Solfifera, pur non escludendo la presenza di intervalli "alloctoni".

Dopo aver attraversato la serie tortoniana Ponda-S. Nicola, indiziata a gas nei livelli detritici, e l'unità pretriassica di Longobucco, tale pozzo si è arrestato a 4660 m in una successione prevalentemente argillosa terziaria.

Per ciò che riguarda la situazione strutturale occorre segnalare la estrema complessità dovuta alle particolari vicende cui l'arco calabro è stato sottoposto.

Al di sopra delle unità cristalline, e delle relative coperture, si è avuta una generale trasgressione durante il Miocene medio con la deposizione di una serie detritica, S. Nicola-Ponda. Il ciclo sedimentario del Miocene medio termina con una regressione all'inizio del Messiniano che porta all'identificazione di alcuni bacini di limitata estensione di cui alcuni a sedimentazione prevalentemente evaporitica ed altri a sedimentazione essenzialmente terrigena.

La fase tettonica, responsabile della costruzione dell'edificio calabro, non sembra comunque esaurirsi nel Miocene medio e porta nel bacino crotonese a numerosi raddoppi delle serie mioceniche e, dove presente, del Pliocene inferiore. L'ingressione pliocenica avviene da S e dall'esterno e raggiunge l'area del permesso solamente nel Pliocene superiore. Tra il Messiniano e il Pliocene medio sembra di assistere ad un'intensa fase di scivolamenti gravitativi (favoriti dalla presenza di livelli evaporitici ed innescati dall'individuazione del bacino pliocenico che si veniva a creare più a S) che avrebbero coinvolto parte delle serie mioceniche.

La struttura di SEGGIO ROMANO 1 si situa nella parte occidentale del permesso all'incrocio tra le linee MIR 12 e MIR 18; la chiusura di tale struttura è valutabile in ca. 30 ms td e l'area chiusa ha una superficie di 1,3 kmq.

Le maggiori incertezze del prospetto individuato sono legate alle correlazioni tra i vari pannelli che possono inficiare parzialmente le chiusure, al modesto valore delle chiusure stesse nella direzione critica ed alla possibilità che le serie strutturate possano presentare caratteristiche petrofisiche mediocri.

La possibilità di non incontrare un buon reservoir è legata alla problematica taratura della serie obiettivo della ricerca; tentativamente, in base soprattutto a considerazioni regionali, essa è stata correlata con le facies terrigene (Molassa di Castiglione) ed evaporitiche (Gessoso Solfifera s.l.) del Messiniano; non si può comunque escludere a priori la attribuzione di tale successione a formazioni con caratteristiche più favorevoli.

3. PREVISIONI STRATIGRAFICHE

Tenuto conto delle incertezze sopracitate che comporta no tra l'altro l'uso di velocità approssimative per le trasformazioni in profondità, si può prevedere la seguente serie stratigrafica:

0 - 400 m : Pliocene superiore - Pleistocene
argille prevalenti con livelli sabbiosi alla base.

- discordanza -

400 - 750 m : Messiniano ?
argille, argille siltose con sottili intercalazioni sabbiose.

- discordanza -

750 - 1200 m : Messiniano ?
argille, argille marnose, argille siltose con locali intercalazioni sabbiose.
Possibili livelli gessosi e calcarei.

Non si può escludere, in funzione dell'incertezza delle correlazioni, che la serie pre-pliocenica possa includere termini differenti rispetto a quelli sopra indicati quali "argille scagliose" od alternativamente termini più antichi ("Ponda/S. Nicola") o più recenti ("Palopoli").



4. CONTROLLO GEOLOGICO

Sarà effettuato in continuo avvalendosi della collaborazione di tecnici qualificati di una società di servizio specializzata.

Tale società fornirà la cabina geologica, materiale ed attrezzature necessarie all'analisi dei campioni prelevati e per la messa in evidenza degli indizi minerari.

In particolare sono previste le seguenti operazioni:

- Analisi litologiche al binoculare
- Misura delle sabbie
- Registrazioni delle velocità di avanzamento
- Misura delle densità dell'argilla
- Controllo livelli fango
- Calcolo del "d" esponent
- Individuazione continua ed analisi cromatografica del gas disciolto nel fango.

Prelievo cuttings

Ogni 5 m o più ravvicinati in prossimità delle zone indiziate a giudizio del geologo di cantiere.

Verranno prelevati campioni per lo studio geochimico.

Controllo indizi

Gas detector continuo, gas cromatografo.

Carote

Non sono previste carote di fondo.

Eventuali carote di parete potranno essere prelevate nei reservoirs indiziati ai carotaggi elettrici.

DST

In foro tubato nei reservoirs indiziati ai carotaggi elettrici.

RFT con HP

Nei livelli indiziati e nei corrispondenti sottostanti li
velli ad acqua per valutare le tavole d'acqua.

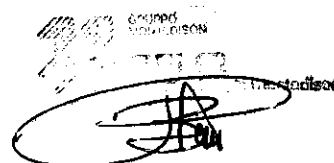
5. CAROTAGGI ELETTRICI

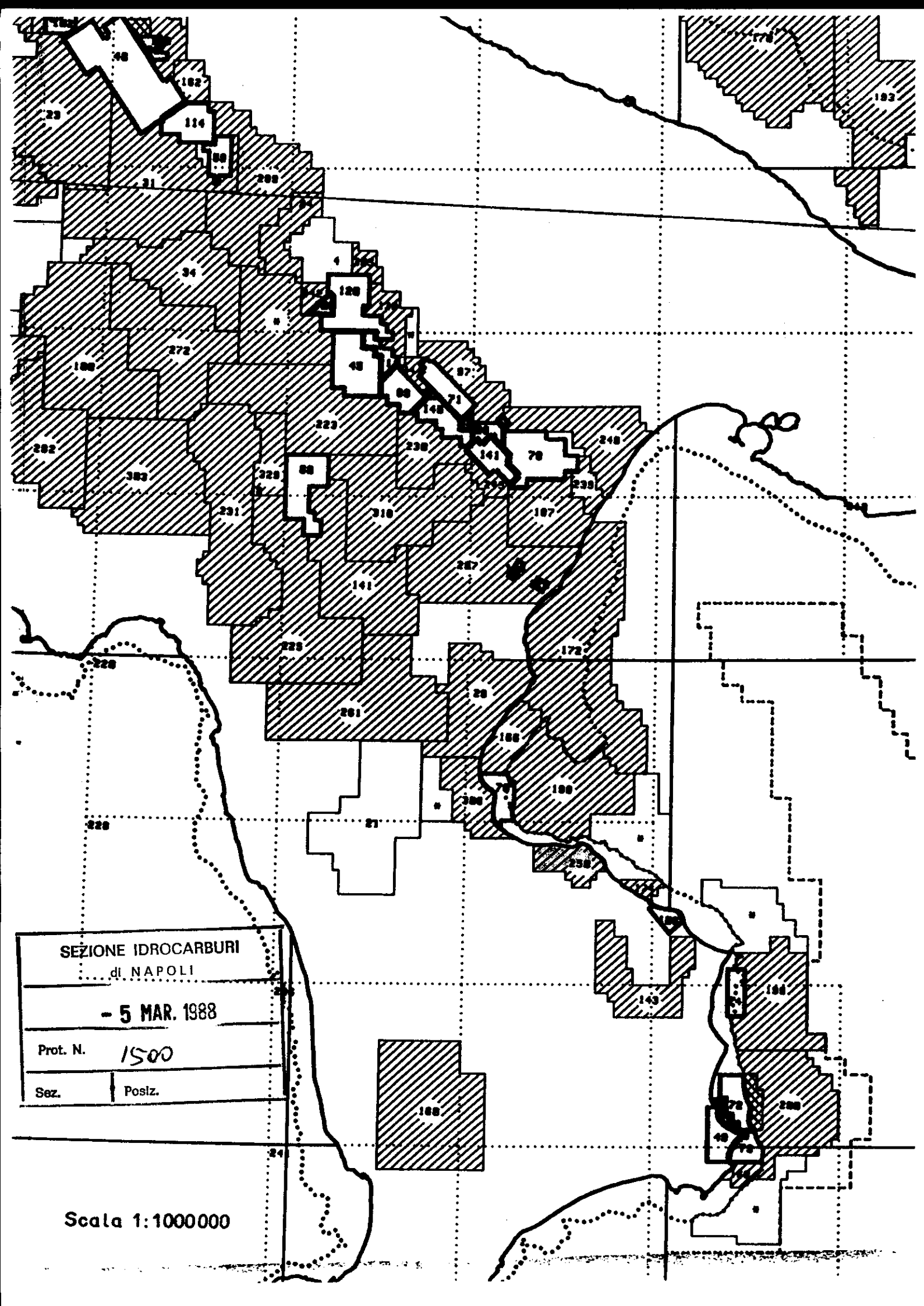
Dalla scarpa della colonna da 95/8" a fondo pozzo saranno eseguiti: DIL/SLS/MSFL/GR e SHDT; LDT/CNL/GR e EPT-ML nel
le sezioni indiziate.

Misure di velocità (WST).

6. PROGRAMMA TECNICO DI MASSIMA

- Perforazione : \varnothing 12¹/₄" sino a 150 m
 \varnothing 8¹/₂" sino alla profondità
finale
- Casing : \varnothing 9⁵/₈" con scarpa a 150 m ca.
Di produzione \varnothing 7" in caso di mi
neralizzazione ed in base alle
indicazioni fornite dai carotag
gi elettrici.
- Fluido di perfora- : Fango bentonitico trattato con
zione gnosulfonato di ferro e cromo.
- Prove di strato : Nessuna in foro scoperto. Even
tuali prove saranno eseguite con
pucker in colonna.
- Assistenza tecnica : Cabina-laboratorio dotata della
strumentazione necessaria con a
deguato numero di tecnici assi
stenti contrattisti per tutta la
durata della perforazione.
Assistenza continua in cantiere
da parte di personale specializ
zato della Società committente.

A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a company name or logo.



SEZIONE IDROCARBURI
di NAPOLI

- 5 MAR. 1988

Prot. N. 1500

Sez.	Posiz.
------	--------

Scala 1:1000000